

## Appello per la XXXIX Marcia della Pace Macomer, domenica 18 gennaio 2026 ore 15

*La pace sia con tutti voi.  
Verso una pace disarmata e disarmante*

Sempre si ripete la triste conta dei feriti e dei morti e delle vittime di ogni guerra e di tutte le guerre del mondo, nella triste lotta fratricida tra Caino e Abele, che porta infiniti lutti, distruzione, sofferenza e vendetta.

Sempre si ripete il triste andare e venire di popoli cacciati dalla loro terra, di bambini privati della loro infanzia e del loro futuro, di giovani arruolati per uccidere invece che dare educazione e vita.

A questa forza terribile delle tenebre si oppone però **la pace disarmata e disarmante** di cui ha parlato Papa Leone XIV nel suo Messaggio per la 59<sup>a</sup> Giornata mondiale della Pace (1° gennaio 2026): «La pace di Gesù risorto è disarmata, perché disarmata fu la sua lotta, entro precise circostanze storiche, politiche, sociali. Di questa novità i cristiani devono farsi, insieme, profeticamente testimoni, memori delle tragedie di cui troppe volte si sono resi complici. La grande parabola del giudizio universale **invita tutti i cristiani ad agire con misericordia** in questa consapevolezza (cfr Mt 25,31-46). **E nel farlo, essi troveranno al loro fianco fratelli e sorelle che, per vie diverse, hanno saputo ascoltare il dolore altrui e si sono interiormente liberati dall'inganno della violenza».**

Lo abbiamo compreso da tanto tempo: solo disarmando la guerra dentro noi stessi, nelle nostre comunità, nelle nostre famiglie, possiamo aspirare a una pace autentica.

**Una pace che sia giustizia anche per la nostra Sardegna**, che vive appieno le contraddizioni del mondo occidentale, terra di sperimentazioni belliche, di costruzione di armi, di tentativo continuo di speculazione energetica. Terra dove molte persone non hanno accesso a diritti fondamentali come la salute e l'assistenza sanitaria, il lavoro e una vita dignitosa.

È sempre più evidente che i problemi del nostro microcosmo sono legati a quelli del macrocosmo, ed è per questo che è importante per tutti noi riscoprire motivazioni autentiche di impegno civile che non sia estemporaneo, ma radicale e continuato, perché, come scrive ancora papa Leone: «Oggi, la giustizia e la dignità umana sono più che mai esposte agli squilibri di potere tra i più forti». E il Pontefice continua: «Come abitare un tempo di destabilizzazione e di conflitti liberandosi dal male? Occorre motivare e sostenere ogni iniziativa spirituale, culturale e politica che tenga viva la speranza, contrastando il diffondersi di “atteggiamenti fatalistici, come se le dinamiche in atto fossero prodotte da anonime forze impersonali e da strutture indipendenti dalla volontà umana”. Se infatti “il modo migliore per dominare e avanzare senza limiti è seminare la mancanza di speranza e suscitare la sfiducia costante, benché mascherata con la difesa di alcuni valori”, a una simile strategia va opposto **lo sviluppo di società civili consapevoli, di forme di associazionismo responsabile, di esperienze di partecipazione non violenta, di pratiche di giustizia riparativa su piccola e su larga scala**».

Facendo dunque seguito a questo impulso del Papa, anche noi vogliamo fare appello a tutte le Comunità cristiane della Sardegna, le Associazioni di volontariato, le Istituzioni Pubbliche, a tutte le donne e uomini di buona volontà, per ritrovarci insieme a camminare, pregare, riflettere, **domenica 18 gennaio a partire dalle ore 15 a Macomer (NU), presso la chiesa B. V. Maria Regina delle Missioni (Via Toscana)**.

Da qui ci sposteremo per un percorso che si muoverà lungo la città di Macomer, e torneremo nella stessa chiesa, in cui sarà celebrata la **veglia di preghiera presieduta da S.Em. Rev.ma il Card. Dominique Joseph Mathieu, Arcivescovo di Teheran-Ispahan dei Latini (Iran)**.

*Il comitato promotore della XXXIX Marcia della Pace*